

Per il perseguimento di tali obiettivi verranno trattati i seguenti argomenti:

Giovedì 24 FEBBRAIO 2011

ore 19.00 – 20.45

-Acquisire la consapevolezza: "Noi abbiamo un problema che ha un nome: la dipendenza affettiva"

Giovedì 17 MARZO 2011

ore 19.00 – 20.45

-Psicoeducazione sui meccanismi della dipendenza

Giovedì 7 APRILE 2011

ore 19.00 – 20.45

-Riconoscere e differenziare le proprie dalle altrui aspettative

Giovedì 5 MAGGIO 2011

ore 19.00 – 20.45

- Abbandono dello schema di perfezione

Giovedì 26 MAGGIO 2011

ore 19.00 – 20.45

-Apprendere la gestione dei sentimenti nascosti

Giovedì 16 GIUGNO 2011

ore 19.00 – 20.45

- Sviluppo dell'autostima.

Giovedì 7 LUGLIO 2011

ore 19.00 – 20.45

-Dal volersi male al volersi bene, superare la vergogna.

Giovedì 22 SETTEMBRE 2011

ore 19.00 – 20.45

-Io ed il mio corpo: lavoro mirato sulla sessualità "non compiacente".

Giovedì 13 OTTOBRE 2011

ore 19.00 – 20.45

-Lavoro sull'assertività: posso scegliere di dire no.

Giovedì 18 NOVEMBRE 2011

ore 19.00 – 20.45

-Io al centro del mio mondo: nello specchio la mia immagine autentica

Sede:

Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale
Via Ravenna 24, Roma

Partecipanti:

Il numero di partecipanti previsto sarà circa 15

Costi:

Il costo è di € 50 + IVA cadauno

Iscrizione e informazioni

Rivolgersi a:

n.grappone@itci.it

m.pensavalli@itci.it

Dr.ssa Noemi Grappone
Psicologa – Psicoterapeuta
Sessuologa
Cell.3394550630



Dr.ssa Michela Pensavalli
Psicologa – Psicoterapeuta
Cell.3289446432



PRESIDENTE:
Prof. Tonino Cantelmi

**GRUPPO ESPERIENZIALE PER LA
CURA DELLA DIPENDENZA AFFETTIVA**

"I Love Myself"



Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale

Via Livorno 36, Roma

Via Livorno 45, Roma

Via Ravenna 24, Roma

Conduttori: dr.ssa Noemi Grappone

Cell.3394550630

dr.ssa Michela Pensavalli

Cell.3289446432

PRESENTAZIONE

“La dipendenza è un legame patologico d'amore e di fiducia che l'individuo instaura con una certa sostanza, una certa attività, una certa persona” (Craig Nakken)

La rapida evoluzione delle tecnologie, la disgregazione delle culture locali e la dispersione di valori fortemente condivisi, stanno sempre più contribuendo a creare uno scenario d'incertezza identitaria, ansia esistenziale e vulnerabilità narcisistica.

È evidente che siamo agli antipodi di una società che rafforza il valore dell'autonomia personale. Eppure quest'ultima non sembra essere conseguente ad un processo di maturazione affettiva.

Ne seguono relazioni affettive disfunzionali, in cui in genere uno dei partner mostra sospetti di dipendenza verso l'altro e in cui si sedimenta una tendenza a sostenere questa forma di equilibrio paradossale della coppia validato proprio sul malessere.

DESTINATARI

Il gruppo si rivolge alle persone per cui l'amore diventa come una “droga”, che produce ebbrezza, assuefazione, sazietà.

L'oggetto della passione, genera una vera e propria dipendenza, che nella fase di astinenza produce sintomi come perdita di controllo, bramosia di ricerca della persona, astinenza, confusione e smarrimento d'identità, tendenza ad altre forme di dipendenza (discontrollo alimentare o sessuale), o comportamenti impulsivi o compulsivi. L'amore e le sue emozioni divengono così una sorta di paradiso artificiale nel quale si può sprofondare quando si è vulnerabili e si cerca al di fuori di se stessi l'appagamento dei propri bisogni. Spesso, la persona amata è irraggiungibile per colui o colei che ne dipende.

OBIETTIVI DEL GRUPPO

Il lavoro si avvale delle tecniche esperienziali; ciascun partecipante è condotto, tramite esercitazioni progressive sia individuali che in gruppo allargato, verso una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.

Il metodo della terapia di gruppo, rappresenta attualmente l'intervento di elezione nel trattamento delle dipendenze sia da sostanze, che comportamentali.

L'approccio è quello della psicoterapia cognitivo interpersonale, che ha come obiettivo la riorganizzazione delle categorie emotive che risultano critiche per la persona.

Il fine consiste non tanto nel cambiare le credenze, ma nel fare in modo che la persona prenda consapevolezza del modo in cui le elabora, cioè che ricostruisca le regole sintattiche di base del funzionamento che sottostanno agli aspetti invariabili delle sue emozioni e rappresentazioni critiche.